



# LA FORBICE

## GAZZETTA PERIODICA DI SICILIA

*Il foglio giornaliero GRANA 2: quello con caricatura GRANA 4. Gli associati anticiperanno tarì 3 per 30 numeri. Gl'indirizzi, franchi di posta, al tipografo G. B. Gaudiano sotto il palazzo di Geraci.*

### IL PALLONE AREOSTATICO

Beato Francesco Arban! è andato per trentaquattro volte in aria col suo pallone areostatico! e qui fra breve farà la trentesima quinta volata! Oh! potessi io volare come egli vola! potessi andarmene per gli immensi spazii dell'aria! che bel piacere saria, molto più quando non avessi la sorte de' volatori che alla fine vanno in rovina con tutto il pallone!... Or sapete che farei?... ecco: pria di tutto me ne andrei col pallone in linea perpendicolare sopra il tetto del ministero, onde vedere con un grosso cannocchiale tutti gli imbrogli dei ministri... ed oh! quante cose e quante vi svelerei! Già al presente ve ne potrei svelare molte... ma che volete? le sò smezzate... e non vele dico perchè una parola mozza, una cosa smezzata non dee dirsi; ma col pallone le vedrei tutte... oltre a ciò mi farei un giro per la Sicilia; andrei avisitare la bella Catania, l'antica Siracusa, andrei anche a vedere la sventurata Messina... ed in Messina salterei a colpi di pietra lo sciancato general Satriano, e gli farei qualche altra cosa, che voi capite. Me ne andrei a Napoli, a trovare il re delle Bombe, e le consiglieri a farsi

scannare per amor mio: volerei per Gaeta, ove è Pio IX, gli bacerei il piede, o lo pregherei a non essere più amico del bombardatore di Palermo, del carnefice di Napoli, del distruttore di Messina, del traditore dell'Italia, dell'uomo empio... e voi mi capite che parlo di Ferdinando. Gli direi: Beatissimo padre, voi per una messa riceveste da Ferdinando 18000 ducati; abbiatevi pure tutti i milioni di lui ma per carità non date ai cani il pane celeste: voi sapete, santo padre, le parole della chiesa: *Ecce panis angelorum factus cibus viatorum non mittendus canibus...* e se Ferdinando sia un cane, non vo dirlo io, che sono parte sospetta; ma domandate all'Europa, e vi lo dirà, che Ferdinando è un cane arrabiato, un cane pieno di scabia; quindi non gli date più il pane degli angeli. Gli direi pure di ritirarsi la fatale scomunica, che gli fecero lanciare i nemici dell'Italia, i nemici della chiesa, che gli stanno intorno intorno, e invece di consigliarlo, lo illudono, lo ingannano, lo tradiscono! questa, ed altre cose direi a Pio IX, e poi gli bacerei altra volta il piede, e volerei nuovamente col mio pallone, per la volta di Roma capitale del mondo, onde accelerare la costi-

tuente italiana, unica e sola via di salute per l'Italia, ma nel luogo, ove si dovrà riunire la costituente scriverei talune parole, pregando i componenti la stessa a non pensare sulle prime a forme di governo, ma a cacciare lo straniero, perchè se gli stati d'Italia si perderanno in quistioni di forme, gli affari nostri andranno in rovina, come sono iti per più mesi. Pregherei i deputati futuri della costituente italiana a pensare per ora alla sostanza, a tener concorde l'Italia tutta, perchè l'Italia tutta si levi in armi, e cacci via i tedeschi dal Lombardo Veneto, cacciati i quali, e fatta libera l'Italia, poi sarà il caso di pensare alle forme governative.

Andrei a Torino a trovare il duca di Genova e gli direi quattro paroline all'orecchio, ma queste paroline glie le direi in confidenza, senza farle sentire ad anima vivente; nè voglio dirle a voi, lettori miei, perchè non posso svelarvi adesso i segreti che passano tra me, ed Alberto Amedeo; sono segreti, e tanto basta, ed io per secreteria sono fatto apposta.

Non potete immaginare qual piacere io provi attualmente col fare questo viaggio col pallone aerostatico! e se non m'inganno vi divertite anche voi nel vedermi volare; ma giacchè vi divertite, io seguito più oltre il mio viaggio.

Andrei a visitare la Repubblica Francese. Scenderei nella piazza della rivoluzione, mi farei additare i luoghi delle famose barricate di Parigi; mi presenterei al Presidente della Repubblica, a Luigi Bonaparte, e lo pregherei a mandare un grosso esercito in soccorso dell'Italia, col patto, che, essendo l'Italia sgombra da' tedeschi, anche i francesi dovranno sgombrare—Dalla repubblica si passa all'impero...ossia, mi spiego meglio; non si creda che io intenda dirvi che Luigi Bonaparte pensi di farsi proclamare...oibò! voglio dirvi che dopo di aver visitato la Repubblica Francese, andrei a visitare l'impero russo. Mi presenterei alla imperatrice, e le ricorderei la bella Sicilia, la magnifica Palermo, la deliziosa Olivuzza, la riacquistata salute...mi rivolgerei alla gran duchessa Olga, e le rammenterei il muccichino tuffato nell'acqua marina di Palermo, pria di partire; anzi porterei la gran duchessa Olga nella galleria (parlo della galleria ove sono i quadri con le pitture Siciliane, secondo mi han riferito) ed

essendo entrambi nella galleria le direi: gran duchessa vi ricordate de' luoghi cari che sono qui dipinti? Or io vi domando una grazia, nè potrete negarmela, una grazia vi domando, e me l'accorderete; pregate il Czar Papà a non essere nemico alla Sicilia, perchè se il Papà le fosse nemico sarebbe ingrato. La Sicilia è bella, la Sicilia è un Paradiso terrestre, e lo diceste voi, e lo disse il Czar Papà, come dunque si può esser nemico di un' Isola così bella?...comprendo quel che vorreste dirmi, gran duchessa, cioè che quando ci va per lo mezzo l'interesse politico, i re, non si ricordano facilmente di tutto, nè la bellezza, fa loro impressione...questo lo comprendo, ma appunto per ciò vi domando la grazia di pregarlo, e scongiurarlo come sopra, e il vostro cuore è così ben fatto, voi siete sì bella, che me l'accorderete; io ve ne ringrazio; a rivederci.

Capite bene che dopo di aver visitato i ghiacci del nord, io vorrei andare a visitare l' Isola del Tamigi, la terra delle nostre simpatie, ma ho paura che terminar potrebbe il gas del mio pallone, onde sarei costretto a tornar presto....Ma voi mi potreste dire che, terminandomi il gas del pallone, me ne potrei tornare colle fregate a vapore, che sono in Londra, e che dovranno venire in Sicilia.... ed io vi rispondo che le fregate potrebbero non esse, pronte (cosa per altro probabilissima) dunque non pensiamo all'Isola del Tamigi, pensiamo a noi (se non mi capite, è una sania)

#### L' ANTICA ABITUDINE

L' ex ministro Guizot dettava *temporibus illis* nell' università di Parigi un corso della storia della civilizzazione: comprendete benissimo che il momento dell' apice della civilizzazione secondo quel celebre *ex* era quello in cui egli era stato fatto ministro. Tutto ad un tratto la Francia fece in febbrajo 1848 quella sua celebre uscita di quarto, ed il professore della civilizzazione fu incivillissimamente cacciato dalla repubblica, perchè la Francia cacciando *il lupo* credette necessario dover cacciare anche i *lupicini*, come dice l'onorevole preopinante Alighieri, o Dante, come meglio vi aggrada.

Ora l'ex ministro ed ex professore ha scritto una lettera al presidente della repubblica Francese affinchè sia restituito nel suo posto, come era *in illo tempore*. Ma intendiamoci, l'ex onorevolissimo Guizot intende essere restituito nel suo posto scientifico—cattedratico—universitario, e non già in quello di ministro, perchè comprende benissimo che se Luigi Bonaparte volesse dare il portafoglio a Guizot, perderebbe in pochi minuti il campanello presidenziale, giusta il costume delle rivoluzioni Francesi. Se Luigi Bonaparte si persuaderà a rimettere nell'università l'onorevole ex, si vedrà in Francia l'ex ministro Guizot professore di civilizzazione al 1849! Già potete benissimo immaginarvi che tessendo la storia della civilizzazione, Guizot sosterrà che la civilizzazione ebbe il suo termine nel mese di febbrajo 1847, allorchè la Francia commise l'inevitabilità di cacciarlo.

### IL MINISTERO

Via l'ho capito: ora i misteri dei ministri non sono più misteri per me, e non lo saranno più per voi.

Torno sempre al filo del discorso—Rammentatevi quello che io vi dissi sul pronostico di *Barba-nera* circa al nugolo, alla pioggia, alla neve—Taluni stanno in forse non vedendo alcuna novità nel ministero. Ma no, il nugolo non si è allontanato dal ministero, il nugolo sta lì come il vascello che avete visto e vedete di fazione dentro il porto di Palermo. Egli è vero che i ministri non si sono scommodati, ma accomodati non ci sono neppure: oh! si scomoderanno, non dubitate, sino ad ora credo che abbiano avuto paura del freddo. E di vero, vi pare che i ministri vogliono stare disuniti con questo freddo? Oibò! l'un l'altro si stringono, e con l'altro scambivolmente si riscaldano; il tempo è rigido; aggiungete poi l'influsso che viene dal nord, e dovete conchiudere che se i ministri non si stringessero, correrebbero pericolo di morir tistici. Già l'etisia difficilmente può assalire i ministri!.. l'idropisia sì, (e al dì doggi si cura facilmente) l'etisia nò! tutto al più l'etisia si vede nella finanza, e quando la finanza è assalita da questo male, allora il ministro fugge, per non

soffrirne il contagio (mi spiego?) La conservazione della propria vita è un dovere di natura (ed i ministri sentono molto questo dovere.)

Ma non sempre siamo liberi di fare quel che ci pare e piace; lo sa il cielo se con tutto il freddo non debba sciogliersi il ministero! si sciolgono le nevi, e non puossi sciogliere il ministero?

Voltando pagina poi, credo che il ministero non sia sciolto finora perchè i ministri vorrebbero darci qualche scena curiosa pel carnevale. Se la ragione è questa, per me potrebbero prescindere, perchè scene curiose ne abbiamo vedute tante, anche in tempi non carnavaleschi; anzi i signori ministri ce ne han dato qualcuna!—Per altro a che potrebbe servire questa scena carnavalesca? per ridere? non occorre, ci sono le farse di Pasquino cada il ministero (eccetto Torrearsa) e non pensi ad altro!

### PATERNITA' DI RADETZKY

Io non so come possa dirsi male di Radetzky! Quando un governatore in tempo di guerra vi apre i teatri in Milano per fare divertire il popolo, che si vuole di più?

Noi, con tutto che siamo noi, non abbiamo teatro di musica, ed in Milano ci è teatro di musica, e questo è poco; Radetzky, vedendo che i milanesi non vanno al teatro, forse perchè non vogliono divertirsi, glie li fa andare per forza, per mezzo dei *gentil* croati, e li fa divertire per forza; si può dare governo più dolce del governo di Radetzky?

Ma vi ha di più; anche l'arcivescovo di Milano fa la sua parte: egli ordinò che il clero Milanese andasse a farsi i santi esercizi, onde purgarsi di tutte le colpe rivoluzionarie, verso i pacifici croati! nel suo invito obbligatorio egli (l'arcivescovo) manifestò che dal momento in cui le porte di Milano si chiusero in faccia ai Tedeschi le porte del cielo si chiusero per i milanesi; e per aprirsi, ci vogliono penitenze, ci vuole amore verso il proprio simile, (e per simile l'arcivescovo parlava de' croati) ci vuole obbedienza a' legittimi superiori (ossia a Radetzky) sì chè un governo ove non mancano divertimenti, un governo, ove non

si tralasciano gli esercizi di pietà, anzi si esercitano forzosamente, come vuole il vangelo dell'arcivescovo di Milano, un tal governo è il modello di tutti i governi!

Gia, si dica il vero, se qui entrasse Satriano non mancherebbe al suo dovere, nè la Sicilia avrebbe a desiderare un prelato simile all'arcivescovo di Milano! a buon conto verrebbe monsignor Cocle, e farebbe di più; E in difetto di monsignor Cocle, non mancherebbe qualche altro prelato... nè, ne abbiamo anche in Sicilia!

### L'ANNIVERSARIO DI TRAPANI

La popolazione di Trapani, che si è sempre distinta in fatto di nazionale indipendenza ha voluto in tre giorni di seguito commemorare il suo anniversario — Solo ci occorre tener parola del giorno trenta gennaio.

Suonavano le ore 16 del mattino, il circolo popolare preceduto dalla banda recavasi nel largo della gran Guardia ove a proprie spese avea fatto erigere un maestoso arco trionfale.

Ivi il padre Ferdinando recitava interessante sermone, che fu accolto colle voci finali viva Palermo—viva Trapani—viva Sicilia—viva l'Italia. *Odio ai tiranni—morte ai Borboni*—Alle ore 17 e mezza tutte le autorità civili, e militari si univano nella Cattedrale Chiesa—Giungevano la guardia Nazionale, il corpo di Artiglieria, ed il battaglione di linea. Intuonatesi l'Inno Ambrosiano, e datasi la benedizione si trasferivano in bell'ordine nella chiesa del Carmelo che racchiude il simulacro di Maria SS. di Trapani.

La giovane Guardia della Speranza composta d'individui la cui età non oltrepassa gli anni otto in grande uniforme prestava servizio ed era assai commovente ravvisare in questo drappello un contegno veramente marziale.

Alle ore 22 intanto la G. N. l'artiglieria, ed il battaglione con quattro pezzi di montagna schieravansi nella marina, ove ebbero luogo ripetuti fuochi di gioja con somma perizia eseguiti—Grande e sorprendente riusciva l'illuminazione, ed anche con le piramidi — Il quartiere della Guardia Nazionale adorno di belle iscrizioni, offriva lo a-

spetto di una gran sala d'arme. Il caffè della guardia anzidetta era illuminato per uno scudo a riverbero.

Vicino al castello la maestosa colonna adorna d'immenso numero di bandiere esprimeva l'idea che quella piazza era stata la prima ad essere intieramente sgombra dalla soldatesca nemica,

In somma la popolazione ha festeggiato quel giorno con tutta solennità, e caldo amor patrio.

Infine verso le ore 4 della sera il circolo popolare colla banda portavasi nella casa di sua riunione. Ivi deposto il tricolor vessillo il presidente cogliendo si lieto incontro esprimeva la sua gratitudine il di cui discorso venne accolto con generale applauso.

Viva la città dei prodi

Viva il circolo popolare.

P. P.

### NOTIZIE INTERNE

L'altro jeri arrivarono altre tre mila e cinquecento fucili circa, a compimento di dodici mila acquistati in massima parte per conto della nazione.

Siamo assicurati che in tutte le Comuni della Sicilia ove si è pubblicato il decreto sul mutuo coattivo, si è trovata una favorevolissima disposizione a soddisfare prontamente la tangente imposta.

In Palermo ogni giorno hanno luogo depositi per conto delle varie Comuni dell'interno.

### ANNUNZIO

L'accademia delle pie Sorcile, puntata per il giorno 11, si è spuntata, per dar luogo alla XXXV ascensione aerea di Francesco Arban; e si terrà invece il giorno 13.